



**Comitato di Sorveglianza  
POR Obiettivo 2  
della Regione Piemonte  
FSE 2007/2013**

**Verbale della riunione del 20 Giugno 2014**

*Borgo Medievale  
Salone "S. Giorgio"  
Viale Virgilio, 107*

***TORINO (TO)***

## Elenco dei partecipanti:

Alla riunione hanno partecipato:

- Gianna PENTENERO           Assessore regionale al Lavoro, Formazione Professionale
- Monica CERUTTI           Assessore regionale Pari Opportunità
- Paola CASAGRANDE       Direzioe regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro -  
"Autorità di gestione"
- Luca LANCIAPRIMA       Commissione Europea - DG Occupazione, Affari Sociali e Pari  
Opportunità
- Natalia GUIDO           Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. per le Politiche  
Attive e Passive del Lavoro – Div. VII
- Giulia PLATONE           Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G. per le Politiche  
Attive e Passive del Lavoro – Div. VII
- Francesca CARPO       Ministero della Pubblica Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per  
il Piemonte
- Angelina CURCI           Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dip. Ragioneria Generale  
dello Stato – IGRUE
- Alida VITALE           Consigliere Regionale di Parità
- Sergio FOSSATI           Provincia di Alessandria
- Mirella PASTORELLO      Provincia di Alessandria
- Carla ROSSI           Provincia di Asti
- Pietro BLENGINI       Provincia di Cuneo
- Antonio TENACE       Provincia di Novara
- Felice Alessio SARCINELLI   Provincia di Novara
- Paola BLENGINI       Provincia di Biella
- Stefania FERRAROTTI      Provincia di Biella
- Giorgio MOSCA       Provincia di Biella
- Rossana SANTARELLI      Provincia di Biella
- Antonella BERTARELLO   Provincia di Vercelli
- Gianfranco BORDONE      Provincia di Torino
- Carlo CHIAMA           Provincia di Torino
- Arturo FOGGIA       Provincia di Torino
- Marco MANERO       Provincia di Torino
- Enrica PEJROLO       Provincia Torino
- Barbara GRAGLIA       Comune di Torino
- Gianfranco PRESUTTI      ANCI Piemonte
- Isabella ANTONETTO      Confindustria
- Lara CASALINI       Confindustria
- Filippo PROVENZANO      Confederazioni Artigiane Piemonte
- Carlo Alberto CARPIGNANO   ASCOM

- Grazia ROGOLINO	CGIL
- Teresa CIANCIOTTA	UIL
- Marcello MAGGIO	CISL
- Giovanni Marco GIRO'	Coldiretti
- Dimitri BUZIO	Lega delle Cooperative
- Roberta SENO	Lega delle Cooperative
- Anna DI MASCIO	Forum del Terzo Settore Piemonte
- Pier Luigi BRUERA	Commissione Regionale ABI Piemonte
- Fabrizio BERTA	Forma Piemonte
- Maurizio GIRAUDO	CNOS Piemonte
- Massimiliano PELLERINO	CNOS Piemonte
- Giuseppe DI STEFANO	Tecnostruttura delle Regioni
- Franco CHIARAMONTE	Agenzia Piemonte Lavoro
- Loredana RAIMONDO	Agenzia Piemonte Lavoro
- Elena BIANCHI	Finpiemonte SpA
- Giovanni LEPRI	Direzione Regionale Bilancio "Autorità di Certificazione"
- Marco BRANDOLINI	Direzione Regionale Bilancio "Autorità di Certificazione"
- Fausto PAVIA	Direzione Regionale Controllo di Gestione "Autorità di Audit"
- Riccardo LOMBARDO	Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale
- Nadia CORDERO	Settore Regionale Standard Formativi
- Giuliana FENU	Settore Regionale Lavoro
- Erminia GAROFALO	Settore Regionale Gestione Amministrativa
- Antonella GIANESIN	Settore Regionale Attività Formativa
- Silvana PILOCANE	Settore Regionale Sviluppo dell'Imprenditoria
- Igor BENATI	CERIS - Valutatore indipendente
- Elena RAGAZZI	CERIS - Valutatore indipendente
- Valentina LAMONICA	CERIS - Valutatore indipendente
- Alberto BRAMANTI	ISRI - Valutatore Indipendente
- Enrico D'ANGELILLO	ISRI - Valutatore Indipendente
- Nicoletta TORCHIO	Nuval Piemonte
- Maurizio FIORENTINI	CSI Piemonte
- Nicoletta PILUTZA	CSI Piemonte
- Marcella SIVERA	CSI Piemonte
- Riccardo LOMBARDO	Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale

**Erano presenti inoltre:**

Guido BELLOTTO, Silvia BONTEMPO, Claudia BOSTICCO, Gianfranco BURATTI, Maurizio CAL, Luca CASSANO, Franca DE BATTISTA, Maurizio DURANDO, Giuseppe FOGLIATI, Giuseppina GENESIA, Gianpiera LISA, Gianluca MANZATO, Graziella PANETTO, Lidia RICCIARDELLI, Carmela RUTIGLIANO, Liris SCHIAVI (Regione Piemonte), Margherita ALLENA, Luciano CAPRIOLO, Eleonora COZZI, Marco FASIOLO, Luca FASOLIS, Diego FEA, Diego GARAU, Viviana GEMMA, Andrea MANGANO, Silvia MANZECCHI, Edoardo PANTANO, Michelangelo PENNA, Davide Alberto VENTRELLA (Assistenza Tecnica – POR Ob.2 FSE 2007-2013), Corrado PARACONE.

## **8° incontro Comitato di Sorveglianza del POR Ob.2 FSE**

### **Regione Piemonte – Programmazione 2007-2013**

*ai sensi del Regolamento (CE) n. 1083/06*

### ***Verbale della riunione del Comitato di Sorveglianza***

***20 Giugno 2014***

L'ottava riunione ufficiale del Comitato di Sorveglianza del POR FSE della Regione Piemonte si è svolta, presso il "Salone S. Giorgio del Borgo medievale di Torino, il giorno 20 giugno 2013 a distanza di un anno esatto dalla precedente, previa convocazione del 03/06/2014 (prot. n° 26284/DB15.00).

L'Autorità di Gestione del POR FSE 2007-2013, rappresentata da Paola Casagrande (Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro) avvia i lavori dando il benvenuto al rappresentante della Commissione Europea (Luca Lanciaprima), al Ministero dell'Economia e delle Finanze (Angelina Curci), al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Natalia Guido, Giulia Platone), al Ministero della Pubblica Istruzione (Francesca Carpo), al rappresentante di Tecnostruttura (Giuseppe Di Stefano) nonché a tutti i membri del CdS.

Il Direttore Casagrande presenta il neo Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Gianna Pentenero, la quale ringrazia tutti i presenti e chi l'ha preceduta, Claudia Porchietto, e tutti i componenti del CdS. L'Assessore prosegue rivolgendosi alla Comunità Europea e alle autorità ministeriali rivendicando con orgoglio come il Piemonte abbia lavorato con grande attenzione nei confronti del FSE, cercando sempre di rispettare i rapporti con le diverse autorità che compongono il Comitato. Ricorda, inoltre, i tempi ristretti che ci separano dal 22 luglio, data termine di invio del POR, che non consentirà di apportare stravolgimenti al documento. Conclude affermando come l'incontro odierno rappresenti il momento per tirare le somme della programmazione FSE 2007-2013 e annuncia la pianificazione di incontri finalizzati a raccogliere ulteriori osservazioni che le componenti il Tavolo solleveranno.

A seguire, l'Assessore regionale con delega alle Pari opportunità, Monica Cerutti, evidenzia come l'Italia, nel contesto europeo, risulti essere il Paese che meno investe risorse nell'occupazione femminile, –sottolineando, al contempo come, in termini occupazionali, porterebbe un aumento del PIL del 13% in Europa e del 22% in Italia secondo le stime di Goldman Sachs.

Inoltre, l'Assessore suggerisce azioni più specifiche legate al lavoro femminile, accanto ad interventi di conciliazione più flessibili, proseguendo con l'adozione di misure atte ad incentivare i congedi parentali dei padri, capaci di aiutare le madri a riprendere l'attività lavorativa.

### **1. Approvazione Ordine del Giorno**

Il Direttore chiede ed ottiene l'approvazione dell'Ordine del Giorno.

### **2. Approvazione verbale del Comitato di Sorveglianza del 20 Giugno 2013**

Il Direttore CASAGRANDE chiede ed ottiene l'approvazione del verbale del CdS dello scorso anno (20 giugno 2013). Dopo aver chiesto se qualcuno intenda apportare delle modifiche e non aver ricevuto nessuna segnalazione, approva il verbale.

### **3. Precisazioni e variazioni nel testo**

*- Proposta di variazione in atto*

Il Direttore Casagrande, segnala alcune variazioni, concernenti i documenti inseriti nella cartellina a disposizione dei membri del Comitato,:

- 1) la prima riguarda la tabella con la lista dei 20 beneficiari dei finanziamenti del Fondo Sociale (anziché i 10 riportati nel RAE 2013);
- 2) La seconda riguarda il calcolo dell'indicatore riferito all'obiettivo specifico C2 (numero delle imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio).

Entrambe le variazioni sono state messe a disposizione sul sito internet della Regione Piemonte.

### **4. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2013**

*- Presentazione RAE 2013*

La dott.ssa Casagrande introduce - con il supporto di una presentazione *power point* - il Rapporto Annuale di Esecuzione 2013, attraverso l'illustrazione dell'indice e una sintesi dei suoi contenuti.

Prima di entrare nel merito dei dati di avanzamento fisico e finanziario del Programma, il Direttore lascia la parola a Mauro DURANDO (Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro) per una panoramica sul mercato del lavoro regionale e un approfondimento sugli indicatori di risultato del Programma.

Il dato che balza subito all'occhio è quello relativo all'andamento occupazionale: si evidenzia come tra il 2008 e il 2013 siano venuti meno 85.000 posti di lavoro. Il solo 2013 ha registrato, dal canto suo, una riduzione di ben 45.000. La lieve ripresa manifestatasi nel biennio 2010-2011 ha lasciato subito il passo ad una nuova flessione dell'occupazione.

Inoltre:

- si è assistito ad un uso massiccio degli ammortizzatori sociali (140 milioni di ore contro una media di 30-35 milioni nel periodo pre-crisi);

- gli avviamenti al lavoro hanno toccato il punto più basso: si staziona a ridosso delle 500.000 unità contro le 640.000 del 2008;
- la tipologia occupazionale dei lavoratori del settore privato è andata scadendo sia dal punto di vista quantitativo sia qualitativo (aumento relativo di contratti a tempo determinato, nonché un utilizzo più esteso del *part-time*);
- la disoccupazione è aumentata linearmente a partire dal 2008 fino ad attestarsi nel primo trimestre del 2014 già a 250.000 unità;
- l'incremento considerevole della disoccupazione giovanile tanto da assumere i tratti di una vera e propria emergenza sociale: nell'arco degli ultimi 15 anni i tassi di occupazione e di disoccupazione hanno osservato un capovolgimento a favore di quest'ultima attestandosi, nel 2013, vicino al 40% contro un tasso di occupazione ormai fermo al 20%;
- il raffronto del tasso occupazionale del Piemonte con quello delle Regioni del nord Italia ed europee nel periodo 2000-2013 offre uno scenario di luci (nei confronti delle regioni Catalunya ed Emilia Romagna) e ombre (nei confronti del Baden-Württemberg);
- l'elevata disoccupazione si è abbattuta inevitabilmente anche sulla popolazione straniera (vicino al 25% a fronte di una disoccupazione di cittadini italiani attorno all'8,9%);
- l'andamento negativo dei settori costruzioni, commercio, alberghi e ristoranti (queste ultime due aree legate al crollo del lavoro intermittente conseguente all'introduzione di norme più restrittive della Legge Fornero) fa da contraltare alla lieve crescita occupazionale del settore dell'industria manifatturiera;
- tassi di occupazione, su base provinciale, in sensibile diminuzione con lievi miglioramenti comparativi a Torino e Biella.

Durando conclude la prima parte del suo intervento per poi passare alla disamina del sistema degli indicatori di risultato, valorizzati cumulativamente (ad eccezione dell'indicatore di copertura delle politiche attive e preventive e dell'indicatore di *placement* valorizzati su base annuale) per ogni anno, tenendo conto dei valori *baseline* e *target*.

Per quanto concerne il grado di raggiungimento del valore *target* di alcuni obiettivi specifici, si osserva che:

- l'indicatore relativo alla formazione continua e l'indicatore relativo al N° imprese/anticipazione (CIG e CIG in deroga) hanno superato abbondantemente il valore *target* (rispettivamente il 134% e il 146%);
- l'indicatore relativo al numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità ha superato ampiamente il *target* (143%);
- l'indicatore sull'incidenza dei percorsi di integrazione per i soggetti svantaggiati è del 100%;
- l'indicatore di copertura dei soggetti svantaggiati registra un valore più basso rispetto al valore *target* (81%);
- il tasso di copertura delle politiche attive e preventive mostra risultati al di sotto del *target* da una parte perché sono notevolmente aumentate le persone disoccupate, dall'altra, perché questo dato comprende solo la popolazione toccata dagli interventi formativi, mancando la parte relativa al lavoro;

- il tasso di inserimento occupazionale lordo evidenzia le maggiori criticità, crollando dal 75% del 2007 al 35% del 2013.

L'Assessore PENTENERO prende la parola e aggiunge una riflessione circa l'importanza del ruolo svolto in questi anni dalle Province piemontesi quali organismi intermedi, anche alla luce prossima modifica del titolo V della Costituzione. Inoltre, l'Assessore pone l'accento sulla necessità di compiere un ragionamento comune circa il loro nuovo riassetto e ruolo (fintanto che non saranno abolite).

La parola torna nuovamente a Casagrande che riprende l'illustrazione del RAE 2013, trattando l'avanzamento finanziario, l'avanzamento fisico, l'attuazione per asse e la coerenza e la concentrazione aggiornati al 2013 attraverso i principali indicatori di Europa 2020. Per quel che concerne gli indicatori finanziari, si registra al 2013 una capacità di impegno del 98,35%, un'efficienza realizzativa del 74,86% ed una capacità di certificazione del 61,26%.

Per quanto riguarda i flussi finanziari, rispetto alle spese effettuate fino ad oggi (781 milioni di euro) gli incassi del FSE più il FdR ammontano a 542 milioni di euro con un'anticipazione sul bilancio di 151 milioni di euro.

Riguardo all'avanzamento fisico, il numero complessivo dei partecipanti coinvolti è di quasi 508.000 persone, tra i quali sono comprese diverse tipologie di soggetti.

Rispetto all'anno precedente, sono aumentate le risorse destinate ai giovani con contestuale diminuzione della parte spettante ad altre attività. Ciò è stato possibile anche grazie all'attivazione del progetto Garanzia Giovani Piemonte che rappresenta la principale attività innovativa definita nel 2013 e i cui effetti sono osservabili già nel 2014.

Il Direttore, dopo una breve panoramica sui risultati conseguiti su ciascun Asse, dove si osserva la diminuzione della dispersione scolastica (dal 16,3% al 15,8%) e l'incremento della quota dei giovani laureati (dal 21,8% al 23,3% nella fascia di età 30-34), si sofferma, sull'Asse V "Transnazionalità e interregionalità", ricordando che il Piemonte partecipa attualmente a 16 progetti transnazionali e interregionali, che prevedono scambi di buone pratiche e momenti di confronto con altre regioni e Paesi. Su questo asse si è intervenuto nel 2013 con la "Direttiva Transnazionalità" che ha portato all'approvazione di 13 progetti e 491 partecipanti.

Casagrande ricorda altresì due riprogrammazioni cui si è dovuto e si dovrà ricorrere:

- 1) modifica del Piano finanziario finalizzata ad aiutare le zone terremotate dell'Emilia;
- 2) aumento delle risorse da destinare all'Asse Inclusione Sociale, il cui fabbisogno è risultato in marcata crescita per effetto della crisi economica e occupazionale.

Non rilevando ulteriori osservazioni, la dott.ssa Casagrande dichiara approvato il RAE 2013 del POR FSE 2007-2013 della Regione Piemonte.

*- Illustrazione di una Buona Pratica*

Il Direttore dopo un breve contributo video, cede la parola alla dott.ssa Pilocane (Settore Regionale Sviluppo dell'Imprenditoria) per la presentazione della buona pratica. La Dott.ssa Pilocane esordisce, dunque, illustrando il

modello denominato *Sistema integrato per l'assistenza familiare*, ponendo l'accento sull'aggettivo integrato in quanto sfrutta le risorse provenienti da fondi di diversa provenienza per un totale di 2.685.000 euro, di cui:

- 2.018.000 euro provenienti dal POR FSE con riguardo ai servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali;
- 517.000 euro provenienti dal Fondo politiche migratorie messo a disposizione dal Ministero del Lavoro per azioni finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e assistenza alla persona e al contrasto al lavoro sommerso;
- 150.000 euro provenienti dal Bilancio Regionale atti a finanziare l'incentivo economico agli assistenti familiari a fronte della loro partecipazione a percorsi formativi.

In attuazione dell'accordo con il Ministero è stato previsto un programma regionale che rispondesse a diversi obiettivi:

- 1) valorizzare il lavoro degli assistenti familiari con il riconoscimento di competenze acquisite in contesti non formali e l'attribuzione di crediti formativi per l'accesso a interventi di formazione e qualificazione professionale specifici e relativa attestazione di qualifica con corresponsione di un incentivo economico alla partecipazione ai percorsi formativi;
- 2) favorire e facilitare l'incontro domanda/offerta tra famiglie e assistenti familiari dall'altra, tramite la costituzione di una rete territoriale di strutture operanti nel campo dell'assistenza familiare (CPI, agenzie per il lavoro, associazioni del privato sociale, ecc.);
- 3) accompagnare gli assistenti nel contesto familiare nonché fornire alle famiglie un servizio informativo e consulenziale in materia contrattualistica e fiscale.

Per mezzo del POR FSE è stato emanato il "Bando a favore della realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare" mediante reti territoriali, il quale prevedeva la costituzione di sportelli gestiti in ATS a livello provinciale. Si è dunque passati, nell'area dell'assistenza familiare, da un mercato del lavoro principalmente sommerso ad un sistema governato, garantendo le famiglie, riconoscendo le *skills* e sostenendone l'inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro degli assistenti familiari.

Pilocane conclude il proprio intervento evidenziando come al 31/12/2013 (dopo due anni e mezzo di realizzazione dei progetti) 360 famiglie hanno usufruito degli incentivi, 1.037 sono state le assunzioni con regolare contratto e 617 persone hanno partecipato a corsi di formazione.

## **5. Informativa sullo stato di avanzamento del POR nel 2014**

*- Spesa sostenuta e previsioni per il 2014 e 2015 e preparazione alla chiusura – Stato dell'arte, cronoprogramma di spesa*

I lavori proseguono con l'informativa sull'avanzamento finanziario della Dott.ssa Garofalo (Settore Gestione Amministrativa), che sottolinea come sia proseguito positivamente il percorso di avanzamento della spesa: ottimi

risultano gli indici relativi gli impegni (capacità di impegno al 100%), alla spesa (efficienza realizzativa oltre il 82%) e alla certificazione (oltre il 72%). La positiva dinamica di certificazione fa sì che la performance del Piemonte sia mediamente superiore al target nazionale, oltre che alla media delle Regioni dell'Obiettivo Competitività.

Garofalo, comparando la situazione attuale con quella dell'anno precedente, tratteggia lo scostamento tra i pagamenti e gli impegni nelle province piemontesi che nell'ultimo anno, grazie all'immissione di liquidità frutto del D.L. 35/2013 relativo ai pagamenti dei debiti della P.A., vedono ridursi la forbice.

La Dott.ssa segnala, infine, l'introduzione nel Programma anche delle spese in *overbooking* tramite il ricorso al bilancio regionale, non sussistendo motivi ostativi e precisando che ad oggi sono stati attivati 29.000 interventi di cui 22.000 portati a termine.

L'AdC, dopo una breve introduzione sulla natura campionaria del suo lavoro, informa il Comitato che, al 31/12/2013, l'importo complessivo certificato ammonta a 643.198.150 euro di cui 193.800.000 euro certificati solamente nell'anno 2013. Aggiorna poi il Comitato sulle previsioni di pagamento, relativamente al 2014 per i periodi gennaio-ottobre e novembre-dicembre, secondo quanto richiesto della Commissione (complessivamente 71 milioni di euro), e al 2015 (22 milioni di euro), per un totale di 93 milioni di euro. L'AdC conclude segnalando che per il 2015 (anno di fine programmazione) il rimborso intermedio avverrà al 95% del Piano finanziario, mentre il 5% finale sarà erogato a conguaglio tra il termine e la chiusura della programmazione.

#### - *Principali iniziative in corso nel 2014*

Prende la parola la Dott.ssa Fenu (Settore Lavoro) per la presentazione del progetto straordinario Garanzia Giovani Piemonte (GGP) con il quale la Regione Piemonte ha anticipato il programma nazionale: le risorse messe a disposizione della GGP provengono dalla Programmazione FSE 2007-2013 e costituiscono il punto di partenza di quella che sarà la Garanzia Giovane Nazionale (le risorse per il Piemonte ammontano a 97.400.000 euro a cui si aggiungono le risorse legate al progetto sperimentale pari a 5.600.000 euro).

La Dott.ssa mostra delle *slides* in cui sono riportate le attività formative e descrive la differenza di approcci avuta dalle Regioni, evidenziando come il Piemonte abbia compiuto una scelta di concentrazione rispetto alle attività che potevano essere messe in campo. La programmazione della GGP, che ha una tempistica di impegno e di spesa definita, s'inserisce nell'ottica di una dorsale programmatica unica, integrandosi anche con la programmazione settennale del FSE. Quindi, la GGP, da un punto di vista strategico, comprende più risorse di quelle previste per il finanziamento della YEI, anche dovuto al fatto che interviene su un *target* ben definito (giovani tra i 15 e i 29 anni). La YEI, dal canto suo, promuove interventi di rapida attuazione che coinvolgono un numero elevato di giovani e fornisce una rilettura delle politiche attive. La suddetta concentrazione riguarda principalmente:

- 1) l'area legata alle azioni di accoglienza e orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo anche per mezzo dell'utilizzo dello strumento del tirocinio e del servizio civile (su quest'ultimo ambito, la Dott.ssa informa che il "Bando per il Servizio Civile Garanzia Giovani" è già stato emanato);
- 2) l'area legata alle attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo in particolare i più giovani.

La Dott.ssa Fenu, su sollecitazione del Comitato, chiarisce il rapporto che intercorre tra le attività della YEI e l'apprendistato di primo livello da intendere a 360° e alla luce della dorsale programmatica unica.

A seguire, Fenu illustra nel dettaglio la GGP, ricordando che è stato allestito il portale regionale per le candidature (al 12/6/2014 avevano presentato domanda di partecipazione in Piemonte più di 5.600 giovani) e si è provveduto ad aumentare la soglia degli interventi a 29 anni, che inizialmente era ferma ai 24 anni. Ne consegue che, in attesa della piena operatività della YEI, i giovani iscritti al portale seguiranno le regole definite dal Piano Attuativo Sperimentale della GGP; contestualmente, alcune delle regole previste dal Piano Sperimentale si adeguano progressivamente a quelle che sono le regole stabilite a livello nazionale per la YEI.

Fenu, prima di cedere la parola al dott. Chiaramonte, conclude il proprio intervento riconoscendo che la sola GGP non rappresenti la panacea capace di risolvere il problema della disoccupazione giovanile, ma può essere una politica utile da perseguire.

Prende la parola Chiaramonte (Agenzia Piemonte Lavoro), che descrive una delle azioni della GGP volta a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro e di competenze dei giovani. In questo campo si è cercato di intervenire nel mese di aprile attraverso la prima edizione dei World skills Piemonte. La volontà di realizzare questo progetto nasce dalla loro rilevanza su tre piani:

- a) necessità di strumenti nuovi per orientare i ragazzi (i World skills mettono in competizione ogni due anni giovani provenienti da tutto il mondo);
- b) cooperazione tra sistemi (più di 100 tra scuole, istituti di formazione, istituti superiori, centri di formazione professionale, insegnanti, docenti, tutor ed esperti internazionali hanno lavorato insieme per preparare l'evento);
- c) confronto con gli standard internazionali di formazione che ha permesso di misurarsi con la dimensione della globalizzazione dei mestieri con cui sovente è difficile entrare in relazione.

Chiaramonte conclude lanciando un video con un breve contributo narrativo dell'iniziativa sopra descritta.

Viene a questo punto posta una domanda da parte della dott.ssa Di Mascio (Forum del Terzo settore) volta a chiarire i criteri di attribuzione delle risorse per la GGP e il servizio civile. Replica la dott.ssa Fenu che adduce un criterio di tipo prudenziale per quanto concerne lo stanziamento delle risorse, non essendo stato inizialmente chiaro l'ammontare degli investimenti nazionali e mancando, per il servizio civile, una legge regionale.

Riprende la parola il Direttore Casagrande che elenca le direttive approvate e che andranno attuandosi ancora nel corso del 2014 e confluiranno nella nuova Programmazione.

Inoltre, i dati sugli sportelli di creazione d'impresa, evidenziano un alto numero di contatti (44.471) e di imprese create (2.600) con una occupazione diretta pari a 2.544 persone. La differenza tra il numero di contatti e la creazione di imprese è dovuta all'importante attività di scrematura e, in questo senso, rileva l'alta percentuale di sopravvivenza delle imprese costituite a conferma dell'ottimo lavoro svolto dagli sportelli.

Un'altra attività di rilievo condotta da settembre 2013 a maggio 2014 ha riguardato la revisione di tutto il repertorio degli standard.

## **6. Informativa sull'Autorità di Audit**

### *- Attività di Audit: Rapporto Annuale di Controllo*

Il dott. Fausto Pavia, in qualità di AT dell'Autorità di Audit (AdA) del POR, ricorda che al termine di ogni anno, il Settore Audit e l'Autorità di Audit inviano alla Commissione Europea i risultati del proprio lavoro e del proprio esame a mezzo di documentazione e atti propri: il Rapporto Annuale di Controllo e il Parere Annuale di Controllo. Il 23/12/2013 il Settore Audit, a seguito del proprio esame e delle proprie verifiche, ha inviato alla Commissione Europea i suddetti documenti (relativi alle operazioni del 2012) la quale, dopo aver svolto le proprie verifiche a cavallo dei mesi di febbraio e marzo 2014, li ha accolti, essendo conformi agli artt. 58 e 62 del Reg. 1083/2006.

## **7. Informativa sulle Attività di valutazione e risultati delle indagini di placement**

### *- Attività di valutazione*

Prende la parola il dott. Enrico D'Angellilo (ISRI - Valutatore Indipendente) che ricorda i prodotti valutativi finora elaborati.

Rispetto al rapporto annuale di valutazione del POR FSE 2007-2013 è stata condotta, tra le altre cose, l'analisi di efficacia per ciascun obiettivo specifico. Gli elementi di maggior rilievo emersi sono:

- per quanto attiene all'Ob. Spec. A), il forte sostegno del Programma alla formazione aziendale nelle sue varie forme, oltre ad una gamma di offerta ampia e una larga partecipazione da parte degli apprendisti;
- per quanto attiene all'Ob. Spec. C), anche grazie al rapporto di valutazione del Piano Straordinario per l'Occupazione, emerge un corretto funzionamento dei meccanismi di erogazione delle politiche attive del lavoro ai cassaintegrati e ai lavoratori in mobilità, mentre gli interventi di ricollocazione destinati agli occupati a rischio, ¼ dei destinatari risulta avviato al lavoro dopo un certo lasso di tempo. Per quanto riguarda il sostegno per le nuove imprese (Sovvenzione globale Finpiemonte) l'indagine fornisce un risultato lusinghiero rispetto al tasso di sopravvivenza delle imprese (superiore al 90%);
- per quanto riguarda l'Ob. Spec. L) l'indagine *deske* mostra una discreta correlazione tra le esigenze formative espresse dai Poli di innovazione e i profili dei master universitari promossi nel biennio 2011-2012. Esiste invece una parziale correlazione tra la domanda di laureati espressa dalle aziende piemontesi e i profili formativi dei master.

D'Angelillo passa, dunque, a trattare l'indagine di campo relativa all'Attività formativa ad iniziativa individuale dove l'oggetto di valutazione sono stati i voucher. Dall'indagine emerge che la formazione ha soddisfatto i lavoratori (il 95% dichiara di essere molto o abbastanza soddisfatto), ha favorito l'acquisizione e lo sviluppo di

nuove competenze (il 40% dei beneficiari ha avuto modo di applicarle in ambito lavorativo ed una quota analoga le ha applicate in ambito extralavorativo), ma non è servita a stimolare dei cambiamenti alla luce delle motivazioni espresse (quasi l'80% ha dichiarato che non c'è stato un miglioramento o un cambiamento dell'attività professionale).

*- Rapporto sul placement*

Prende la parola la dott.ssa Elena Ragazzi (CERIS - Valutatore Indipendente) che illustra le evidenze emerse dalle attività di valutazione relative al *placement* per l'anno 2013 che da tre anni analizza l'efficacia delle iniziative formative dirette a lavoratori disoccupati con l'intento di fornire misura oggettiva rispetto ad altri metodi di raccolta dei dati dello stato occupazionale degli utenti della formazione professionale, ma anche di permettere valutazioni di efficacia specifiche per singoli target. Quest'anno l'approfondimento concordato riguarda la transizione tra formazione e lavoro dal quale emerge che:

- la transizione formazione-lavoro è un processo che si svolge con una relativa celerità ma che spesso conduce a primi impieghi di breve durata e prevalentemente riconducibili al lavoro subordinato e speciale;
- la transizione si compie più frequentemente per i maschi e per i lavoratori stranieri (in particolare se rumeni) che, probabilmente, risultano più motivati degli italiani nel cercare ed accettare qualsiasi proposta lavorativa;
- i giovani hanno maggiori difficoltà nel compiere la transizione, mentre risulta più agevole per la fascia 26-35 anni;
- i soggetti con istruzione più elevata transitano al lavoro più frequentemente degli altri.

L'analisi controfattuale, nonostante le problematiche legate a questo tipo di approccio, volto a misurare l'efficacia delle politiche formative anche alla luce della contrazione delle risorse ha posto in evidenza che:

- è stato raggiunto un numero inferiore di utenti con le politiche formative;
- l'impatto netto delle politiche formative è cresciuto significativamente (+14,6%) rispetto all'anno scorso;
- scompare l'effetto di efficacia particolare della formazione nel recuperare lo svantaggio di alcune categorie di "soggetti deboli" in termini di occupazione (donne, stranieri extracomunitari);
- l'estrema difficoltà dei giovani a trovare lavoro in parte compensato dai buoni flussi di rientro in istruzione (5%);
- i corsi di qualifica MdL hanno prestazioni occupazionali nettamente migliori e un effetto occupazionale netto positivo, trainato dalla presenza di alcune figure di base molto richieste (OSS).

## **8. Informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione**

*- Attuazione del Piano di Comunicazione*

Prende la parola il dott. Riccardo Lombardo (Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta Regionale) il quale esordisce ponendo l'attenzione sui 28.104 progetti approvati attraverso il POR FSE, pari ad una media di 16 progetti per giorno lavorativo e che testimoniano il grande lavoro svolto. Tra gli appuntamenti più rilevanti, Lombardo ricorda l'Evento Annuale 2013 che ha rappresentato un momento di confronto sulle opportunità di lavoro per i giovani e che ha costituito l'occasione per presentare il cruscotto per l'analisi dei dati del mercato del lavoro (open data). Anche nel 2013 si è lavorato allo sviluppo del canale di comunicazione web dedicato ai Fondi Strutturali nell'ambito del sito regionale che è divenuto sempre più lo strumento trasversale e strategico per la comunicazione che nell'ultimo anno è stato visionato da circa 1.300.000 utenti.

È proseguita l'attività di *direct mailing* capace di raggiungere periodicamente più di 7.000 utenti e contestualmente ci si è invariati di 65 testate giornalistiche per la diffusione delle informazioni.

È stata molto intensa l'attività editoriale concentrata su:

- alcune ricerche svolte sulla formazione professionale insieme all'Università;
- un rapporto di conciliazione con il sistema camerale;
- aggiornamento dell'indirizzario formazione e lavoro;
- sviluppo dell'attività legata all'orientamento per la scelta dell'istruzione e della formazione nel periodo post scuole medie, post diploma e post qualifica con la realizzazione e diffusione capillare a tutti gli studenti nelle fasce di età di cui sopra delle guide di orientamento;
- sviluppo di tutta l'area delle guide on line e di tutti i presidi social-mediali che hanno permesso in questi anni di mantenere un rapporto costante sia con gli insegnanti che si occupano di orientamento sia con le famiglie.

È inoltre proseguita l'attività di comunicazione rispetto ad alcuni progetti, ed in particolare su:

- 1) *Responsabilità sociale d'impresa (CSR Piemonte)*: progetto, realizzato insieme a Unioncamere, finalizzato a sviluppare una cultura d'impresa seria e responsabile come fattore di competitività del sistema imprenditoriale;
- 2) *Move up*: progetto di contrasto alle discriminazioni tramite l'uso consapevole delle nuove tecnologie e contro la violenza portato avanti nelle scuole (II edizione che ha coinvolto 240 tra scuole e agenzie formative, 14.000 studenti, 2.000 docenti e 2.5000 genitori);

Il Dott. Lombardo conclude con la *case history* del 2013, rappresentata dalla Campagna sull'Apprendistato che ha avuto come obiettivo quello di valorizzare i vantaggi occupazionali e contrattuali per tutti i soggetti coinvolti (apprendisti, imprenditori e sistema istituzionale).

Casagrande riprende la parola ed esorta i Ministeri e la Commissione Europea ad intervenire per eventuali considerazioni. Prende perciò la parola il dott. Luca LANCIAPRIMA (DG Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità), che definisce molto soddisfacenti i risultati di avanzamento fisico e finanziario.

Inoltre, i risultati sono molto positivi sotto il profilo della componente di genere e l'attenzione alla fascia di età fino a 24 anni e rappresentano il frutto dell'ottimo lavoro svolto da tutte le componenti il CdS.

Si sofferma poi su alcuni temi specifici all'ordine del giorno:

- la Commissione Europea effettuerà un audit presso l'Autorità di Audit della Regione Piemonte in tempi brevi per poter confermare il giudizio già positivo sull'affidabilità del sistema dei controlli;
- apprezzamento per l'ampio utilizzo dei sistemi di semplificazione dei costi come le Unità di Costo Standard;
- la Commissione invita le AdG, AdA e AdC a coordinarsi tra loro per procedere ad una chiusura ordinata della programmazione corrente;
- riconosce un ottimo lavoro di valutazione compiuto dalla Regione Piemonte, ribadendo l'importanza delle indagini controfattuali quale strumento per effettuare le scelte di programmazione, anche alla luce che nella futura programmazione ci sarà un forte orientamento ai risultati che richiederà a tutte le AdG dei 28 Stati Membri di eseguire, con cadenze semestrali, alcune tipologie di indagini come ad esempio quelle di *placement*;
- apprezzamento per il lavoro svolto dall'AdG per contribuire al rafforzamento della consapevolezza dell'attività del FSE attraverso la comunicazione;
- esprime allarme per i dati del mercato del lavoro rinnovando l'impegno ai componenti del CdS nel continuare a lavorare in questa direzione.

Prende a questo punto la parola la dott.ssa Natalia GUIDO (Ministero del lavoro), che sottolinea il notevole impegno, attenzione nonché innovatività nel seguire l'azione di riprogrammazione – frutto della capacità di lettura e interpretazione del territorio - in grado di rispondere a esigenze emerse in un periodo di crisi come quello attuale. Si sofferma sulla debolezza sull'Asse V evidenziando comunque come nel corso del 2013 siano state avviate nuove azioni i cui risultati inizieranno a raccogliersi a partire dal 2014. Auspica, inoltre, che si cominci a percepire la Transnazionalità come una grande occasione in grado di integrarsi con gli interventi a favore dei giovani.

Anche da parte del Ministero del lavoro, così come precedentemente espresso dalla Commissione, si ribadisce l'importanza di stringere le sinergie tra AdG, AdA e AdC per chiudere nel migliore dei modi la programmazione. La Dott.ssa Guido conclude il proprio intervento tornando sull'indagine di *placement* ritenendo importanti i dati presentati anche alla luce della sovrapposizione delle due programmazioni (quella in chiusura e quella che sta per iniziare) di cui auspica si possa proseguire nel solco della continuità.

È il turno della dott.ssa Angelina CURCI (Ministero dell'Economia e delle Finanze), che si complimenta per i risultati conseguiti soprattutto i tassi di impegno e di pagamento estremamente elevati così come i dati concernenti la capacità di certificazione. Prosegue ponendo l'attenzione sul monitoraggio dei dati inseriti nella Banca Unitaria dell'IGRUE, insistendo affinché si compia quell'allineamento dei dati necessario per sorvegliare circa l'utilizzo dei fondi comunitari. La dott.ssa Curci conclude il proprio intervento rinnovando la massima disponibilità da parte del Ministero relativamente alla nuova Programmazione.

Riprende la parola il Direttore Casagrande che rinvia a dopo la pausa pranzo il punto sulla Programmazione 2014-2020.

## 9. Programmazione 2014 – 2020

### - *Presentazione POR e primi atti attuativi*

La Dott.ssa Casagrande riprende i lavori, interrotti per un breve ristoro, introducendo la Programmazione 2014-2020. È probabile che il POR, a seguito delle recenti annotazioni all'Accordo di Partenariato nel frattempo intervenute, possa subire delle variazioni. Stando all'ultima comunicazione effettuata dall'ex Presidente Cota al DPS, la dotazione del POR FSE ammonta a 880.000.000 euro, sottolineando come tuttavia tale quantificazione sia passibile di modifica da parte della Giunta Regionale. Inoltre, sono pervenute osservazioni da parte del partenariato che saranno sicuramente valutate.

Il Direttore mostra quindi una *slide* recante la ripartizione delle risorse sui diversi Assi:

- 46% a favore dell'occupazione;
- 20% a favore dell'inclusione sociale e della lotta alla povertà;
- 29% a favore dell'istruzione e formazione;
- 1% a favore della capacità istituzionale amministrativa;
- 4% a favore dell'assistenza tecnica.

Informa, inoltre, che gli interessati possono trovare in cartellina uno schema circa le priorità di investimento, i risultati attesi, nonché il peso attribuito ai risultati attesi e le azioni che si ritiene di implementare con un'indicazione di natura finanziaria. Segue l'esplicazione di tale schema per mezzo di *slide*, soffermandosi sulle priorità di investimento e i risultati attesi relativi agli obiettivi:

### - *Coordinamento con altri Fondi e sinergie tra i POR e i PON*

Gli Assi su cui il Direttore immagina un possibile coordinamento con altri Fondi sono:

- Asse I: creazione di impresa e imprese innovative;
- Asse II: innovazione sociale (comprensiva dei Fondi PAR FSC);
- Asse III: formazione specialistica; apprendistato per titoli di alta formazione e attività di ricerca; in generale tutta l'alta formazione (in quanto dovrà essere correlata alla direttrice di sviluppo territoriale inclusa nel FESR e nel FEASR); formazione formatori (con parte di risorse FSC).

### - *Sintesi valutazione ex ante*

Il Direttore Casagrande passa la parola al dott. Alberto BRAMANTI (ISRI - Valutatore Indipendente) per le prime riflessioni sulla valutazione ex ante.

Bramanti esordisce ricordando le quattro articolazioni di cui si compone la VEXA:

- 1) contributo alla Strategia Europa 2020: il contributo del POR alla Strategia dell'Unione per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva con riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità individuate;
- 2) strategia del programma: con riferimento ai temi della congruenza, della coerenza interna del programma e della coerenza esterna e del legame tra le azioni, le realizzazioni e i risultati;

- 3) coerenza delle allocazioni finanziarie: con riferimento alla concentrazione effettiva delle risorse sugli obiettivi più importanti in linea con i bisogni identificati nel POR e la corrispondenza dell'allocazione di risorse alle forme di sostegno che vengono programmate;
- 4) sistema degli indicatori di monitoraggio e valutazione: con riferimento alla pertinenza e chiarezza degli indicatori di programma selezionati per il performance *framework*.

Si passa quindi ad illustrare lo stato di avanzamento della VEXA sulle 4 macroaree articolate sopra:

- 1) relativamente al contributo alla Strategia Europea 2020 si è a buon punto, avendo realizzato i  $\frac{3}{4}$  dell'analisi e non sussistendo grandi problemi;
- 2) con riferimento alla strategia del programma, la situazione è *in fieri* in quanto è intervenuta una nota del 18 Giugno scorso che ha ribadito le modalità con cui devono essere redatti i PO, evidenziando la sequenza obiettivi specifici-azioni-indicatori;
- 3) circa le allocazioni finanziarie, la coerenza dell'allocazione deve essere effettuata in base ai target di realizzazione di risultato che sono tuttavia ancora incompleti;
- 4) in merito al sistema degli indicatori di monitoraggio e valutazione, si è ancora in una fase arretrata.

Alla luce di quanto esposto, il Valutatore ritiene che, nello stabilire i target degli indicatori la delimitazione degli universi trattabili costituisce l'operazione più interessante ma anche più impegnativa.

A questo punto il Valutatore Indipendente passa all'analisi degli strumenti di analisi:

- l'analisi degli obiettivi e degli strumenti sovraordinati conduce ad una valutazione sintetica di elevata coerenza;
- l'analisi di coerenza esterna porta a considerare i tre macro settori (istruzione e formazione professionale, lavoro e dell'inclusione sociale e della salute) su cui insistono le azioni e la declinazione degli obiettivi dell'FSE.

Segue la presentazione di alcune *slide* recanti i diversi livelli (europeo, nazionale e regionale) di coerenza interna.

Il Valutatore Indipendente conclude l'intervento fornendo una panoramica di quelli che saranno i prossimi *step* ed in particolare:

- il completamento delle altre sezioni della VEXA per poi dedicarsi all'analisi finanziaria e agli indicatori;
- l'attenzione all'analisi delle risultanze del processo partenariale;
- la realizzazione e consegna di una prima versione della VEXA entro la fine di giugno/primi giorni di luglio.

- *Informativa sui criteri di selezione delle operazioni e sulla costituzione del Comitato di Sorveglianza*

Riprende la parola il Direttore Casagrande per affrontare il tema relativo all'informativa sui criteri di selezione delle operazioni e riguardo la costituzione del Comitato di Sorveglianza. Il Direttore, attraverso alcune *slide* traccia il percorso dei futuri adempimenti da realizzare:

- costituzione del CdS tramite l'individuazione dei componenti, attenendosi a quelle che sono le disposizioni previste dal Regolamento;

- approvazione da parte del CdS di un proprio regolamento interno che indicherà i criteri di selezione delle operazioni, l'esame dell'andamento del POR, la proposizione all'AdG di modifiche del POR e l'approvazione di eventuali variazioni dello stesso.

#### **10. Comunicazione della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali**

Dopo questo breve intervento, Casagrande cede nuovamente la parola al dott. LANCIAPRIMA che informa i membri del CdS circa lo stato di avanzamento della Programmazione 2014-2020 a Bruxelles.

L'Italia ha presentato il 22 Aprile il proprio Accordo di Partenariato alla Commissione, riservandosi quest'ultima tre mesi di tempo per valutare la coerenza dell'Accordo con il Regolamento e con le Raccomandazioni del Consiglio. Successivamente l'Italia avrà la facoltà di fornire informazioni supplementari rispondendo alle richieste di chiarimenti e, se del caso, rivedere l'accordo di Partenariato.

Un elemento da sottolineare è quello inerente i Programmi Operativi che non possono essere comunque approvati prima dell'approvazione formale dell'Accordo di Partenariato. I Programmi Operativi devono essere trasmessi entro tre mesi dalla trasmissione dell'Accordo di Partenariato (fissato per l'Italia al 22 Luglio). La Commissione, a norma del Regolamento, ha tre mesi di tempo per effettuare osservazioni ai Piani Operativi, potendo le Regioni (o le Autorità Centrali per i PON) rivedere gli stessi per poi ritrasmetterli alla Commissione, la quale provvederà ad approvarli entro sei mesi.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'invito che Lanciaprima è quello diretto alla massima collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte in questo percorso.

Lanciaprima conclude il suo intervento segnalando alcune criticità cui per ovviare è necessario:

- migliorare il disegno strategico di fondo;
- migliorare la sostenibilità degli interventi in grado di promuovere, anche per mezzo del FSE, politiche e riforme strutturate;
- evitare sovrapposizioni tra Piani Operativi Regionali e Nazionali;
- tenere alta l'attenzione sui giovani anche allo scadere del 2015 quando si concluderà l'esperienza YEI;
- effettuare un quadro logico coerente "progettando" una serie di priorità di investimenti, risultati attesi, indicatori e azioni nella misura in cui concorrono al raggiungimento del risultato atteso;
- fare in modo che le azioni finanziate nell'obiettivo 11 siano diverse da quelle di assistenza tecnica;
- realizzare un solido focus sui risultati, sugli indicatori e sul quadro di *performance* carente quest'ultimo di alcuni elementi nell'Accordo di Partenariato.

#### **11. Varie ed eventuali**

Chiede ed ottiene la parola Grazia ROGOLINO (CGIL) per esporre un intervento congiunto a nome delle tre Confederazioni Sindacali. Viene espressa soddisfazione sull'andamento della Programmazione 2007-2013, segno di un'importante efficienza delle tecnostutture nonché di una rassicurante continuità istituzionale.

Continua Rogolino che la Programmazione appena conclusa ha dovuto affrontare una situazione di crisi peggiore rispetto alle altre Regioni del Nord Italia. Come conseguenza si è avuto un “invecchiamento” del sistema industriale e produttivo piemontese che presenta oggi ampi settori caratterizzati da un deficit di innovazione.

Rivendica la necessità di una iniezione di innovazione tramite un’azione concertata tra la componente di ricerca, sviluppo e innovazione e la componente della forza lavoro, spingendo per una forte integrazione tra i Fondi.

Rogolino prosegue analizzando quelli che, per i Sindacati, sono i maggiori punti di criticità del POR 2014-2020:

- eccessiva genericità su alcuni obiettivi che fa da contraltare ad un eccesso di precisione nelle azioni;
- constata, sui temi della formazione, innovazione sociale la necessità che sia il lavoratore a scegliere il percorso che meglio si adegua al bisogno di innovazione dell’impresa per la quale svolge la propria attività lavorativa. Questo impatta anche con la c.d. innovazione sociale che si sostanzia in un ripensamento del tessuto produttivo del territorio piemontese.

Conclude asserendo che le Confederazioni Sindacali offrono la piena disponibilità a rafforzare e a rivedere, se del caso, il Sistema della Formazione in Piemonte.

Prende la parola il Filippo PROVENZANO (Confederazioni Artigiane Piemonte) precisando che il suo intervento è a nome non solo della Confederazioni Artigiane del Piemonte, ma anche della Rete Impresa Italia del Piemonte.

Esponde come si sia provveduto a presentare osservazioni sulla bozza di POR FSE 2014-2020, manifestando soddisfazione per il recepimento di alcune proposte avanzate. Provenzano prosegue il proprio intervento esprimendo la necessità di utilizzare i Fondi in maniera simultanea. Per questo reputa opportuno ragionare su un sistema effettivo di coordinamento sincronizzato di fruibilità in grado di supportare tanto gli investimenti immateriali quanto quelli materiali. Si sofferma poi sulla Formazione Continua, che necessiterebbe di una congrua dotazione di risorse per rendere operativo il rafforzamento della posizione del lavoratore all’interno dell’impresa. Provenzano conclude il proprio intervento rammentando che il primo obiettivo da perseguire sia di mantenere il livello di competitività delle imprese cercando, se possibile, di piantare i germogli di una ripresa economica. Sotto questo profilo considera determinante la sinergia tra FSE e FESR.

Segue il contributo del dott. Carlo CHIAMA (Provincia di Torino) il quale esprime allarme riguardo l’indeterminatezza che potrebbe venire a crearsi nei prossimi mesi a seguito della modifica degli assetti istituzionali, tra abolizione delle Province e modifiche al titolo V della Costituzione. Ferma restando la necessità di avviare la nuova Programmazione e considerando il peso avuto dalle Province nella precedente programmazione, la Regione dovrà caricarsi dell’onere di riempire questo vuoto istituzionale.

Prende la parola l’Assessore PENTENERO la quale ringrazia la platea per i lavori profusi e le osservazioni svolte oltre a ringraziare la Commissione per aver evidenziato i risultati raggiunti dal Piemonte. Ricorda che la Regione ha mostrato una grande capacità di fare sistema, di progettare e dare attuazione a quello che si era programmato. Sottolinea come la nuova programmazione e le politiche regionali si inseriscano all’interno di un quadro istituzionale decisamente complesso, il che comporterà delle ricadute anche sull’assetto istituzionale delle

competenze della Regione. In particolare quest'ultima dovrà legiferare, in tempi brevi in materia di formazione e lavoro il che acquisisce una valenza tutta nuova alla luce del Decreto Del Rio (sulla trasformazione delle province) e delle modifiche del titolo V della Costituzione.

Una circostanza assolutamente da evitare è quella di bloccare il sistema a discapito della nuova Programmazione, per questo si renderà opportuno riconvocare le Parti Sociali affinché si possa compiere un'utile sinergia ai fini della nuova Programmazione.

Conclude l'Assessore sottolineando come la Regione stia tentando di approvare da dieci anni una nuova legge sull'Istruzione e Formazione con esiti infruttuosi ed esorta ad impegnarsi reciprocamente sia sul piano della programmazione ma anche e soprattutto sul piano legislativo.

Il Direttore Casagrande, preso atto che non vi sono ulteriori questioni da trattare, dichiara esaurito il punto e, inviando un ringraziamento a tutti gli intervenuti, alla Direzione e ai collaboratori che hanno reso possibile la riuscita del Comitato, dichiara pertanto chiusi i lavori.